

Le forti critiche sull'attività di So.re.sa. scaturite dalla lettura, talvolta frettolosa, della Relazione annuale del Procuratore Generale della Corte di Conti Campania meritano qualche precisazione utile a ristabilire la verità di fatti e dati.

Anzitutto, le “costose figure intermedie”, di cui si è fatto addebito a So.re.sa., derivano in effetti da obblighi imposti alla Regione Campania, che se ne è accollata gli oneri, dal Ministero dell'Economia che ha indicato un *advisor* con compiti di affiancamento alla manovra complessiva di risanamento del debito, ben al di là, quindi, della mera attività di accertamento dello stesso debito, condotta da So.re.sa. e verificata dallo stesso *advisor* ministeriale, senza duplicazione di azioni.

Per una verifica della “utilità” di So.re.sa. bastano, poi, pochi dati.

Con l'operazione di cartolarizzazione, la Società ha estinto, pagandoli direttamente, oltre 2,2 miliardi di debiti maturati fino al 31.12.2005, con un'anzianità oscillante tra i due anni e mezzo ed i cinque anni (in alcuni casi, anche oltre).

Ha utilizzato solo in parte il *plafond* potenziale di € 2,7 miliardi, in quanto talune categorie di creditori, quali radiologia e riabilitazione, non hanno ritenuto opportuno aderire ad accordi transattivi.

Lo ha fatto nei tempi ristretti previsti dalla legge, con transazioni che hanno comportato la rinuncia da parte dei creditori in molti casi a crediti contestati dalle Aziende sanitarie, sempre ad interessi moratori, spese legali ed oneri accessori.

Per facilitare le transazioni è stato corrisposto, in taluni casi – in particolare a strutture convenzionate – un indennizzo che, mediamente, ha pesato meno del 2,5% sull'intero importo pagato, relativo ai crediti accertati dalle Aziende, a fronte di un risparmio annuale almeno di oltre il 10%, se limitato agli interessi moratori (i cosiddetti interessi “europei” del decreto legislativo 231/2002) applicabili dal 2002 alla data di effettivo pagamento (marzo 2007). Ne è derivato un risparmio netto stimabile, in difetto, in circa 880 milioni di euro, pari al 40% della sorta capitale transatta e pagata.

Con la successiva operazione di accertamento del debito al 31/3/2007, la Società ha dato sostanzialmente il via libera alle Aziende sanitarie per il pagamento, questa volta a loro cura, di crediti per € 1,5 miliardi, sulla base di una laboriosa e minuziosa verifica presso le stesse Aziende.

Sempre So.re.sa. ha monitorato i bilanci delle Aziende sanitarie al 31/12/2007 e 2008, offrendo precise indicazioni su interventi correttivi di carattere contabile.

Volutamente per ultimo, un cenno sui risparmi derivanti dagli acquisti centralizzati di beni ed attrezzature sanitarie, attività destinata ad incidere in maniera strutturale sui bilanci futuri della sanità campana.

Solo ad ottobre 2007, So.re.sa. ha firmato l'accordo di programma con le Aziende e, di fatto, l'attività è iniziata nel 2008.

Nel corso del 2008, sono state espletate gare per forniture pluriennali per circa 2,1 miliardi, con un risparmio, rispetto all'aggiudicazione delle gare precedenti, di circa 245 milioni.

Rispetto ai “risparmi” derivati dall’operazione di cartolarizzazione ed a quelli degli acquisti centralizzati, certamente appaiono più che esigui i “costi” di So.re.sa., quali risultano dai relativi conti economici.

Soddisfazione maggiore sarebbe derivata dalla piena attuazione della “missione” di So.re.sa.. E’ il rilievo della Procura Generale della Corte dei Conti.

Giova, però, ricordare che si è trattato di operazioni complesse (per dimensione, uniche in Italia), che hanno dovuto impattare con culture, organizzazioni e sistemi informatici diversi e che l’esigenza di completamento degli organici della Società, con il ricorso all’istituto del “comando”, non è stata ancora soddisfatta.

Difficile, d’altronde, poter immaginare di far partire in parallelo tutte le attività, senza una scala di priorità, e portarle a regime in meno di un triennio.

Va, peraltro, precisato, per quanto ovvio, che le attività non avviate, o non ancora espletate, non hanno generato costi.

L’impegno profuso a tutti i livelli da quanti operano in e per So.re.sa. va riconosciuto ed apprezzato anche se occorrerebbero virtù taumaturgiche per affrontare e risolvere – ed in pochi anni – il problema del debito della Sanità in Campania.

Ne sono convinti Amministratori, *managers* e personale di So.Re.Sa. ai quali va dato atto che è stato posto in essere uno strumento concreto ed efficace per avviare, attuare o consentire un processo di riduzione della spesa.

Nonostante ciò, So.re.sa. ha taluni detrattori (in verità non molti fra quelli informati correttamente); tra questi, certamente si annidano i sostenitori delle economie parallele e parassitarie, che trovavano vantaggio da quelle spese cui So.re.sa. ha dato un serio taglio.

E' immaginabile, perciò, che il popolo degli scontenti sia destinato ad aumentare, se lo scontento è originato da una migliore efficienza del sistema, dalla contrazione del debito, da una progressiva, quanto doverosa, puntualità nei pagamenti.

Tutto ciò a vantaggio della finanza regionale e dell'immagine della Regione Campania sul mercato degli operatori bancari e finanziari.

li, 05/03/2009

Michele Sandulli
Presidente So.re.sa. Spa